

LA CITTÀ

Scuola / Lavoro

L'iniziativa del GdB

De André, obiettivo inclusione E alternanza contro i cyber-bulli

Indirizzo Scienze umane ed Economico sociale per il liceo di via Bonini Crescono gli iscritti

Fabio Gafforini

Il Liceo De André di Brescia è un istituto che negli ultimi anni ha visto una crescita esponenziale nel numero di iscritti, dinamica legata sia all'offerta formativa sia alla forte vocazione all'inclusione che anima questa scuola. La dottoressa Rita Venuti, dirigente scolastico, ben ha puntato a coniugare - e a dividere rispettandone le peculiarità - i due indirizzi: Scienze umane ed Economico sociale.

«Qui è la scuola a decidere gli enti dove poter fare alternanza scuola-lavoro: non diamo la possibilità di appoggiarsi al papà o alla mamma che

fanno questo o quel mestiere. Diamo una gamma di scelte che rispetti tutte le soft skills, le abilità che l'indirizzo di studio richiede». E così che gli studenti hanno collaborato ad un progetto di alternanza, primo in Italia, incentrato sul cyber-bullismo: dopo aver analizzato l'aspetto sociale, comunicativo e normativo del fenomeno, i giovani, in convenzione con la Questura di Brescia, si sono recati in classi di scuole elementari e medie ad «accendere delle

La dirigente Rita Venuti ricorda i progetti che hanno coinvolto numerosi enti pubblici

spie che mai devono essere taciute», insegnando ai bambini come divincolarsi in questo mondo.

Molti gli enti pubblici coinvolti in altri progetti: il Comune di Brescia, l'Inps e l'Inail, la Motorizzazione, il Tribunale di Sorveglianza e la Procura, ma anche i sindacati, come Cgil e Cisl, enti sanitari come Ospedale Civile, Poliambulanza e Sant'Anna, ma anche il ristorante «21 grammi», per misurarsi nel mondo del lavoro con ragazzi disabili.

«Un progetto che ci rende molto fieri è quello messo in atto con la Casa Circondariale di Canton Mombello» dice la professoressa Paola Graffeo, referente per l'alternanza: «I nostri ragazzi si sono recati in carcere per insegnare ai reclusi che li frequentano le scuole elementari e medie. Un progetto che li ha visti impegnati soprattutto sotto il profilo relazionale-trattamentale, quello che sta anche alla base degli insegnamenti della nostra scuola». //



In video. Sul monitor, i ragazzi in alternanza



Sui testi. Una delle «redazioni» degli studenti del De André



La sede. Uno scorcio dell'edificio di via Bonini

SULLA CARTA E SUL WEB

On Line.

In queste pagine pubblichiamo alcuni estratti del lavoro dei ragazzi. I materiali integrali sono sul canale alternanza attivato dal sito web del Giornale di Brescia.

I protagonisti.

I ragazzi del De André coinvolti a gennaio dalla nostra redazione sono Nicole Basso, Gaia Cavalleri, Claudia Foletti, Chiara Venzi, Laura Vezzoli, Irene Bracuti, Giulia Flora Zanchetta, Giovanni Castelletti, Ilaria Franchi, Cristina Gaole, Martina Montalto, Lorenzo Piazza.

Da reporter alla mostra fra Picasso e De Chirico

L'elaborato / 1

«L'arte non deve essere esclusivamente bellezza. L'arte deve emozionare, far riflettere, interrogare». Sono queste le parole con le quali il curatore Davide Doti racconta le finalità della mostra «Picasso, De Chirico, Morandi: 100 capolavori del XIX e XX secolo dalle collezioni private bre-



L'opera. Picasso in mostra

sciane». L'esposizione, ospitata a Palazzo Martinengo, in città - è stata inaugurata il 20 gennaio, ma l'anteprima è stata il 18. A questa hanno partecipato giornalisti, fotografi e noi: quattro studenti che hanno svolto l'esperienza di alternanza scuola-lavoro al Giornale di Brescia.

Abbiamo affrontato l'esperienza con tre obiettivi: osservare, prendere ispirazione, darsi da fare. «Osservare» ci ha permesso di capire in cosa consiste - effettivamente - la professione del giornalista, quali sono i «trucchi del mestiere» e i retroscena non visibili sulla carta. «Prendere ispirazione» è stato fondamentale: ci ha permesso di comprendere quali fossero i metodi di lavoro più validi e produttivi. Il terzo scopo è stato «darsi da fare»: solo così ci è stato possibile sfruttare al meglio le occasioni che si sono presentate nel nostro cammino.

«Affascinante», dunque, è la parola che meglio descrive l'esperienza, e la professione del giornalista. La quale, di fatto, è anche un'arte. Essere giornalista, infatti, emoziona, coinvolge, permette di elaborare pensieri critici sulla realtà. Ma soprattutto, consente di comunicare, informare e mettersi in relazione. //

«Affascinante», dunque, è la parola che meglio descrive l'esperienza, e la professione del giornalista. La quale, di fatto, è anche un'arte. Essere giornalista, infatti, emoziona, coinvolge, permette di elaborare pensieri critici sulla realtà. Ma soprattutto, consente di comunicare, informare e mettersi in relazione. //